



PROVINCIA DI LIVORNO SVILUPPO srl

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

2024 - 2026

Premessa

Provincia di Livorno Sviluppo srl è società strumentale della Provincia di Livorno (titolare del 70% del capitale sociale) e partecipata in quota minoritaria (30% del capitale sociale) dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale.

La compagine societaria è interamente pubblica.

La legge n. 190 del 6 novembre 2012, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (c.d. legge anticorruzione), stabilisce una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche sia centrali che locali ed anche nelle società partecipate dagli enti pubblici. La legge menziona espressamente tra i soggetti tenuti all'applicazione della normativa anticorruzione i soggetti di diritto privato sottoposti al controllo di regioni, province autonome ed enti locali (art. 1, comma 60).

In sintesi, la normativa sull'anticorruzione si pone i seguenti obiettivi:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
- aumentare la capacità dell'ente di scoprire casi di corruzione
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione
- valorizzare gli strumenti di contrasto e prevenzione degli atti corruttivi già in uso
- sensibilizzare tutto il personale dipendente e non appartenente ai destinatari della Legge n. 190 del 2012
- comunicare in maniera propositiva alla cittadinanza, all'utenza, agli stakeholders per promuovere e diffondere la cultura della legalità.

Il decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 (convertito in legge n. 114/2014) attribuisce all'ANAC le funzioni in materia di prevenzione della corruzione ivi inclusi compiti di vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione delle misure anticorruzione e quelle relative alla predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione e dei suoi aggiornamenti.

Il Piano Nazionale Anticorruzione triennale (PNA) – annualmente aggiornato - stabilisce espressamente che i propri contenuti sono rivolti anche alle società partecipate. In base al PNA, in attuazione alle disposizioni contenute nella legge n. 190 del 2012, le società controllate devono pertanto:

- assumere ogni iniziativa utile e necessaria per l'attuazione delle prescrizioni sulla trasparenza attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali delle informazioni e dei dati richiesti
- dotarsi di un Piano Triennale per la prevenzione della corruzione (P.T.P.C.). A seguito di innovazioni normative nel Piano si ricomprendono, in un unico documento, anche tutti gli aspetti della Trasparenza
- nominare un responsabile per la prevenzione della corruzione che provvede alla predisposizione, aggiornamento ed attuazione del P.T.P.C.
- trasmettere il Piano di prevenzione della corruzione alle amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati sul sito istituzionale.

Il P.T.P.C. rappresenta lo strumento attraverso il quale la società sistematizza e descrive il processo finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo. Il piano definisce un programma di attività e azioni operative derivanti da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo. Il P.T.P.C. indica le aree di rischio ed i loro rischi specifici, le misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici ed i responsabili per l'applicazione di ciascuna misura.

Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", stabilisce all'art. 2-bis (introdotto dal D.Lgs. 97/2016 in sostituzione dell'art. 11 comma 2), che alle società in partecipazione pubblica con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano

1. Processo di adozione del Piano Anticorruzione e nomina del responsabile

La società ha, in fase di prima applicazione delle norme concernenti la prevenzione della corruzione, adottato il “modello 231” e, con decisione del CdA del 4 dicembre 2013, ha deliberato – secondo le indicazioni pervenute dall’allora socio unico Provincia di Livorno – di applicare – per quanto pertinente - il Piano anticorruzione della Provincia di Livorno stessa (socio controllante di maggioranza assoluta). Tutte le azioni conseguenti sono state realizzate in conformità con quanto previsto dal “Regolamento su strumenti e processi di indirizzo, programmazione e controllo sulle società controllate a capitale pubblico” della Provincia di Livorno.

Provincia di Livorno Sviluppo srl ha provveduto a nominare la dott.ssa Maria Giovanna Lotti (unica dirigente della società) quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con deliberazione del CdA del 4 dicembre 2013 e la stessa è stata nominata responsabile per la trasparenza. Il ruolo svolto si attiene a quanto definito dalla normativa in vigore, tenendo anche conto delle nuove specifiche ANAC contenute nel PNA.

Annualmente – a partire dal 2013 - la società ha pubblicato sul proprio sito web la relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza relativa ai risultati dell’attività di prevenzione svolta in base al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) ed alle misure adottate in applicazione delle Linee Guida ANAC (precedentemente informative e circolari CIVIT). Il Piano relativo al periodo 2023–2025 è elaborato dalla dirigente della società con la collaborazione dei dipendenti che all’interno della struttura supportano il dirigente stesso direttamente nella gestione delle attività (e che poi sono nominati referenti). Attraverso specifici incontri aventi come oggetto il tema della prevenzione della corruzione ed in particolare l’individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione in relazione all’attività, si è giunti alla stesura definitiva del Piano.

Nella costruzione del PTPC triennale è stato seguito il seguente processo:

- a. indicazione/conferma del responsabile anticorruzione, il quale ha il compito di svolgere anche le funzioni di responsabile per la trasparenza ai sensi del D.Lgs. 33/2013
- b. mappatura delle attività maggiormente esposte al rischio di corruzione e valutazione dei potenziali rischi
- c. individuazione delle idonee misure di prevenzione per la minimizzazione del rischio e di protezione, inclusa la definizione di un codice di comportamento per dipendenti, consulenti e fornitori
- d. individuazione degli obblighi di trasparenza ed informazione
- e. formazione, controlli, miglioramento continuo
- f. attuazione delle azioni stabilite nel piano.

Il presente Piano è adottato ai sensi della legge n. 190 del 2012 e s.m.i., in conformità alle indicazioni contenute nel vigente Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato da ANAC con delibera 7 del 17.01.2023 valido per il prossimo triennio e della Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 «Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici», prestando attenzione alle successive modifiche ed integrazioni al fine di rispondere puntualmente alla normativa vigente.

Il responsabile per l’attuazione del Piano di prevenzione della corruzione verifica l’efficace attuazione e l’idoneità del Piano, propone la modifica del piano qualora intervengano mutamenti nell’organizzazione o nell’attività dell’azienda, riferisce sull’attività svolta.

Inoltre svolge un’azione di controllo e di monitoraggio dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati indicati all’art. 1, commi da 15 a 33, della legge n. 190/2012.

Il presente Piano, approvato dall’Amministratore Unico con determina n.2 del 20/01/2023, verrà trasmesso ai soci in qualità di amministrazioni pubbliche vigilanti sulla Società. Il Piano è inoltre pubblicato sul sito istituzionale di Provincia di Livorno Sviluppo srl nella sezione “Altri contenuti”

- sono ammessi alla partecipazione al capitale sociale esclusivamente soggetti pubblici
- il Socio di maggioranza, anche relativa, presenta entro il mese di settembre per l'approvazione in Assemblea Ordinaria o secondo le modalità di cui all'art. 8, comma 1 dello Statuto societario un documento di indirizzo delle finalità strategiche della società per gli esercizi successivi. Tali finalità sono recepite dall'organo amministrativo, il quale è tenuto a rimettere ai Soci, entro il mese di ottobre, il piano strategico, il budget economico preventivo annuale e la nota annuale delle variazioni patrimoniali.

Le attività costituenti l'oggetto sociale sono realizzate nella misura di oltre l'80% del proprio fatturato in favore della Provincia di Livorno. La produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società (in "Società Trasparente" è pubblicato il vigente Statuto societario).

Di seguito l'attuale assetto societario di Provincia di Livorno Sviluppo srl e le relative quote sociali.

Soci

Provincia di Livorno	70%
Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale	30%

Capitale sociale totale € 76.500,00

La Provincia di Livorno titolare della maggioranza assoluta del capitale sociale esercita sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi così come previsto dalle normative comunitarie e nazionali.

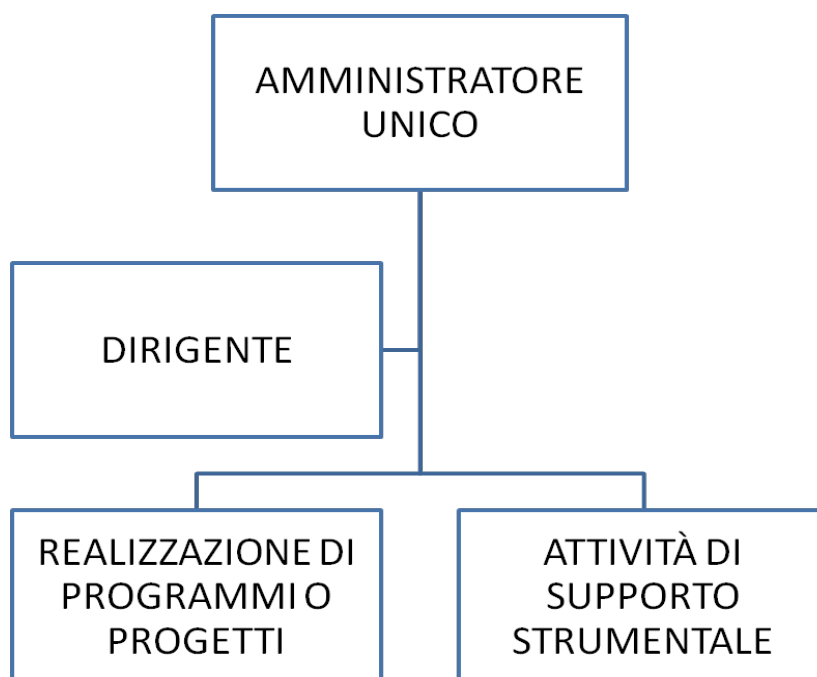
La società è amministrata da un Amministratore Unico.

L'organo amministrativo è investito dei poteri di ordinaria amministrazione ed opera sulla base degli indirizzi e del controllo dei soci. I provvedimenti di straordinaria amministrazione sono adottati dall'organo amministrativo, previa autorizzazione dei soci.

La società rispetta la normativa prevista dal D.Lgs. 39/2013 in materia di inconferibilità ed incompatibilità presso gli enti privati in controllo pubblico.

La società non ha quote di altre società.

L'attuale organigramma per funzioni della società è il seguente:



all'art. 1 della Legge 190/2012. Tutti i soggetti che possono concorrere alla prevenzione e al trattamento del rischio sono coinvolti in queste fasi (soci, Amministratore Unico, referenti di area di rischio, soggetti con funzione analoga all'OIV, dipendenti).

Sono state analizzate le condizioni del contesto esterno e rilevato che i principali stakeholder con cui la società ha contatto sono i soci (ricordando che per quanto riguarda il socio di maggioranza Provincia di Livorno la società è in house providing e quindi soggetta al controllo analogo) e le autorità regionali, nazionali e Comunitarie che emanano bandi per la partecipazione all'assegnazione di progetti per l'attuazione di interventi (formativi e non) di interesse generale.

Sono state anche analizzate le condizioni interne rilevando che come già più volte esplicitato nel presente documento, le dimensioni molto contenute della struttura e dell'organico consentono un controllo pressoché costante di tutti i processi e le relative istruttorie.

Valutate quindi in relazione ai suddetti contesti, all'attività e alle funzioni della Società le aree a maggior rischio di corruzione sono indicate di seguito:

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi professionali e di collaborazione

Modalità di valutazione delle aree di rischio

Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzata, laddove applicabile alle società in controllo pubblico, la metodologia indicata nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019. Sulla base di tale metodologia, e a seguito di una attenta analisi dei fattori di rischio e delle aree interessate, sono emerse le valutazioni riportate nella tabella sottostante.

Aree di rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
acquisizione e progressione del personale, conferimento di incarichi professionali e di collaborazione	improbabile	marginale	1 (rischio molto basso)

(1) a seguito della valutazione fatta viene individuato un indice nella seguente scala:

- 0 - nessuna probabilità
- 1 - improbabile
- 2 - poco probabile
- 3 - probabile
- 4 - molto probabile
- 5 - altamente probabile

(2) a seguito della valutazione fatta viene individuato un indice nella seguente scala:

- 0 - nessuna impatto
- 1 - marginale
- 2 - minore
- 3 - soglia
- 4 - serio
- 5 - superiore

(3) la valutazione complessiva del rischio è uguale al valore della probabilità x valore dell'impatto.

delle risultanze della selezione, appurata l'assenza di cause ostative al conferimento della collaborazione, la società provvede a redigere gli atti di incarico. Per quanto riguarda gli incarichi professionali tesi a coprire attività specifiche e mirate all'interno di attività formative e/o progettuali si è predisposto – ai sensi del Regolamento – un elenco di professionisti vari, prevedendo tutte le misure e procedure che ne consentono l'uso a termini di legge.

Dell'intera procedura è a conoscenza il Responsabile del Piano Anticorruzione.

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto/procedura per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

I servizi e le forniture tipiche della società nel corso di un anno sono le seguenti:

- servizi necessari per l'attuazione di azioni specifiche in progetti comunitari, nazionali e regionali in carico alla società e/o in incarichi strumentali ai soci, con oscillazioni annuali dettate dalla tipologia dei servizi assegnati e dalla tipologia dei progetti approvati;
- acquisto cancelleria e materiale vario, per un valore di alcune migliaia di euro;
- responsabile sicurezza (RSPP), consulente lavoro e commercialista per un valore complessivo di circa € 18.000,00;
- supporto informatico/manutenzione attrezzature informatiche, per un valore di circa € 2.000,00;
- acquisto computer ed altro materiale informatico, per un valore di alcune migliaia di euro, a seconda delle necessità;
- inoltre fino al perdurare della contingenza sanitaria, acquisti e servizi necessari per la prevenzione e la sicurezza in materia di covid 19, per un valore di circa € 5.000,00.

Modalità di valutazione delle aree di rischio

Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzata la stessa metodologia sopra indicata. Sulla base di tale metodologia sono emerse le valutazioni riportate nella tabella sottostante.

Aree di rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
affidamento di lavori, servizi e forniture	improbabile	marginale	1 (rischio molto basso)

Procedura prevista per la prevenzione e il trattamento del rischio

La società applica la normativa del Codice dei Contratti (D.Lgs. 50/2016) per l'affidamento dei servizi e per l'acquisizione di beni.

Nell'anno 2020 è stato portato a conoscenza del personale il "Codice di comportamento" (di cui al paragrafo successivo) attraverso l'invio per posta elettronica e l'illustrazione in occasione di una sessione formativa. Nel 2021 e 2022 non sono state apportate modifiche al Codice di comportamento.

La formazione erogata verso tutti i dipendenti è di tipo in house, visto che l'azienda è di piccole dimensioni con risorse limitate, ed è da considerare pienamente appropriata per i contenuti (normativa anticorruzione, programma e misure anticorruzione, piano per la trasparenza, Codice di comportamento, gestione del rischio). Causa emergenza covid 19 buona parte del lavoro è stato svolto in modalità LAE: a ciascun dipendente è richiesto il rispetto delle misure ivi contenute anche durante lo svolgimento delle attività lavorative in smart working.

5. Codice etico

All'interno del presente PTPCT la società inserisce il codice etico contenente principi e regole generali alle quali Provincia di Livorno Sviluppo srl si vuole attenere nel normale svolgimento della sua attività, nonché le linee guida da seguire nel recepimento del decreto legislativo 231/01 e smi.:

- *Mission*: l'attuale mission di Provincia di Livorno Sviluppo è specificata nel vigente statuto della società. In qualità di in house dei soci, la società opera a supporto degli stessi secondo l'oggetto sociale;
- *Valori aziendali*: la società nell'adempimento della propria missione persegue il raggiungimento dei propri obiettivi nel rispetto della legalità e diritti fondamentali della persona, dell'ambiente esterno e degli obiettivi della comunità. A tal fine Provincia di Livorno Sviluppo adotta il presente codice etico che in linea di principio è già insito nel regolare svolgimento dell'attività della società, difatti la società si pone l'obiettivo di contribuire allo sviluppo dell'economia locale con senso di responsabilità e integrità morale;
- *Compiti dei vertici aziendali*: gli organi della società si ispirano a principi di legge, fondano la propria attività su valori di onestà ed integrità, lealtà e rispetto delle persone e delle regole. L'amministratore unico conduce responsabilmente l'impresa. Ai componenti degli organi sociali è richiesto un comporta ispirato all'autonomia e all'indipendenza, all'integrità e lealtà nei confronti della società. A tutti questi soggetti è richiesta la partecipazione informata, la consapevolezza dei ruoli e la condivisione della mission;
- *Principi generali*: Provincia di Livorno Sviluppo non può mai giustificare una condotta contraria ai principi di correttezza e onestà, favorisce fattivamente pari opportunità e parità di genere. In particolare la società, che da sempre è orientata a tali valori, sta attualizzando la sua politica aziendale dotandosi della certificazione di genere uni pdr 125/22 per formalizzare monitorare e valutare l'operato aziendale da questa prospettiva e operare in direzione di miglioramento continuo. La società valorizza le competenze delle proprie risorse anche attraverso l'aggiornamento e la formazione professionale. La società opera per evitare qualsiasi situazione di conflitto di interesse anche potenziale. Provincia di Livorno Sviluppo attua politiche di trasparenza e garantisce completezza di informazione sulle attività aziendali. Applica la normativa sulla privacy e mette in campo, misure utili alla protezione della salute;
- *Ambiti di applicazione*: la società valorizza il fattore umano con attenzione agli aspetti motivazionali e alle esigenze formative. Garantisce ambienti di lavoro salubri e sicuri. Raccoglie e tratta i dati personali, sensibili e non con tutti i soggetti con cui intrattiene rapporti secondo i limiti di legge;
- *Rapporti gerarchici*: i rapporti tra i livelli di responsabilità connessi alle diverse posizioni gerarchiche devono essere svolti nei principi di onestà e correttezza, nel rispetto della riservatezza e del segreto d'ufficio. I responsabili delle specifiche

In caso si verificasse un evento di questo tipo (fino ad oggi mai realizzato) viene garantita la riservatezza dell'identità del segnalante sin dalla ricezione della segnalazione e in ogni fase successiva, a condizione che il segnalante renda nota la propria identità. La società prende in considerazione anche le segnalazioni anonime, ove queste siano adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, ove cioè siano in grado di far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati.

Le condotte illecite oggetto delle segnalazioni e meritevoli di tutela possono comprendere anche le situazioni in cui si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un mal funzionamento della società a causa dell'uso a fini privati delle mansioni attribuite. Il dipendente che segnala condotte illecite è tenuto esente da conseguenze pregiudizievoli in ambito disciplinare e tutelato in caso di adozione di misure discriminatorie, dirette o indirette, aventi effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Quando la contestazione che ha dato origine al procedimento disciplinare si basa unicamente sulla denuncia del dipendente, colui che è sottoposto al procedimento disciplinare può accedere al nominativo del segnalante, anche in assenza del consenso di quest'ultimo, solo se ciò sia "assolutamente indispensabile" per la propria difesa. Le segnalazioni devono essere inviate direttamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che sarà anche il soggetto competente a svolgere l'istruttoria circa i fatti segnalati. Qualora le segnalazioni riguardino il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza gli interessati possono inviare le stesse direttamente ai soci di Provincia di Livorno Sviluppo e/o all'Amministratore Unico.

Ai fini della tutela della riservatezza dell'identità del dipendente, la gestione delle segnalazioni è realizzata attraverso l'ausilio di procedure informatiche ed il sistema di supporto garantisce la sicurezza delle informazioni. In particolare durante l'intera fase di gestione della segnalazione, viene mantenuto riservato il contenuto della stessa e la consultazione è riservata esclusivamente ai soggetti che ne hanno diritto.

La segnalazione potrà essere presentata anche con dichiarazione diversa da quella prevista nel modulo predisposto da ANAC al di fuori del sito istituzionale nella sezione "Società Trasparente".

Nel caso si ravvisino elementi di non manifesta infondatezza del fatto, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza inoltra la segnalazione all'Amministratore Unico e/o ai soci o ai soggetti terzi competenti (autorità giudiziaria) per l'adozione dei provvedimenti conseguenti.

Dalla costituzione della società (31 maggio 2000) non si sono verificate segnalazioni di illeciti, tuttavia nell'ottica del miglioramento continuo, il sistema sarà nei prossimi anni sviluppato ed affinato per gestire eventuali segnalazioni con il maggior grado di riservatezza possibile.

7. Responsabilità e sanzioni

La mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente piano, ivi comprese quelle indicate nell'art. 5 Codice di comportamento, costituisce illecito disciplinare ed il suo accertamento attiva il procedimento per l'applicazione delle sanzioni disciplinari previste dalla vigente normativa.

Il sistema sanzionatorio della Società trova la sua primaria fonte nell'art. 215 – provvedimenti disciplinari - e seguenti del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del Commercio e terziario.

Nell'applicazione del provvedimento sanzionatorio, vengono presi in considerazione i seguenti aspetti:

- l'intenzionalità del comportamento;
- il grado di negligenza, imprudenza o imperizia;
- il comportamento complessivo del dipendente anche in relazione ad eventuali precedenti;
- disciplinari di portata simile;
- le mansioni svolte dal lavoratore e la posizione dallo stesso ricoperta;

Dalla homepage del sito istituzionale, alla voce “Società Trasparente” l’utente può visualizzare i seguenti contenuti organizzati in sottosezioni:

- Documenti societari
- Disposizioni generali
- Organizzazione
- Consulenti e collaboratori/incarichi
- Personale
- Performance
- Bandi di concorso
- Attività e procedimenti
- Provvedimenti
- Controlli sulle imprese
- Bandi di gara e contratti
- Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici
- Bilanci
- Beni immobili e gestione patrimonio
- Controlli e rilievi sull'amministrazione
- Enti controllati
- Servizi erogati
- Pagamenti dell'amministrazione
- Opere pubbliche
- Pianificazione e governo del territorio
- Informazioni ambientali
- Interventi straordinari e di emergenza
- Altri contenuti – accesso civico semplice e accesso civico generalizzato
- Altri contenuti

In particolare, vengono alimentate le sottosezioni nel cui ambito soggettivo ricade la società, come indicato da ANAC.

Pertanto nella sezione “Società Trasparente” la società pubblica:

- Nella sottosezione “Disposizioni Generali”:
 - Piano di Prevenzione della Corruzione
 - Responsabile della Prevenzione della Corruzione
 - Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione
 - Regolamento della Provincia di Livorno su strumenti e processi d’indirizzo, programmazione e controllo sulle società “controllate a capitale pubblico”
 - Piano per la Trasparenza
 - Documenti societari: statuto ed atto costitutivo.
- Nella sottosezione “Organizzazione”, per gli Organi Amministrativi:
 - Atto di nomina;
 - Curriculum;
 - Compensi di qualsiasi natura connessi all’assunzione della carica;
 - Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici;
 - Dati relativi all’assunzione di altre cariche presso Enti pubblici o privati e relativi compensi;
 - Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti;
 - Sanzioni per mancata comunicazione dei dati.
- Nella sottosezione “Consulenti e collaboratori”:
 - Curriculum;
 - Compensi, comunque denominati, relativi al rapporto, con specifica evidenza di eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato;

- indicazione per l'accesso civico semplice e accesso civico generalizzato
 - modalità di richiesta
 - modulo/format di richiesta precompilato
 - Nome del Responsabile della Trasparenza ai fini dell'accesso civico, nonché modalità per l'accesso di tale diritto con indicazione dei recapiti telefonici e di posta elettronica istituzionale;
 - Nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile in caso di mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e di posta elettronica istituzionale;
 - Eventuali dati ulteriori non ricompresi nelle precedenti sottosezioni.

Riguardo alla pubblicazione dei dati Provincia di Livorno Sviluppo deve tenere conto:

- delle disposizioni in materia di dati personali, come prescritte dalle delibere dell'Autorità garante;
- delle disposizioni di legge in materia di trasparenza;
- delle indicazioni riportate nelle "Linee, guida per i siti web della P.A.";
- della tipologia dei servizi erogati, dell'assetto organizzativo della società e della tipologia degli utenti di riferimento, al fine di individuare le aree più esposte a maggiore rischio di cattiva gestione.

La pubblicazione on line sarà eseguita in coerenza con quanto riportato nelle "Linee Guida Siti Web", in particolare con le indicazioni contenute nel suddetto documento, relative ai seguenti argomenti:

- trasparenza e contenuti minimi dei siti pubblici;
- aggiornamento e visibilità dei contenuti;
- accessibilità e usabilità;
- formati aperti;
- contenuti aperti.

I dati sono soggetti a continuo monitoraggio, per assicurare l'effettivo aggiornamento delle informazioni.

La società rende noto tramite il proprio sito web istituzionale un indirizzo di posta elettronica certificata (info@pec.plis.it) cui il cittadino od ogni altro soggetto interessato può rivolgersi per trasmettere istanze ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445/2000 e ricevere informazioni circa le attività di interesse pubblico, i provvedimenti ed i procedimenti che lo riguardano.

La società svolge, attraverso la realizzazione di progetti di formazione, servizi gratuiti di interesse per la collettività. Pertanto pubblica sul proprio sito tutte le informazioni di interesse per i cittadini con costante aggiornamento.

Le funzioni di Responsabile per la Trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 sono le seguenti:

- svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- provvede all'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;
- controlla e assicura la regolare attuazione dell'"accesso civico";
- segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ai Responsabili di Area, per l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Segnala altresì gli inadempimenti all'Amministratore Unico ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità e all'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Ai referenti individuati per l'attuazione del Piano Anticorruzione, indicati al capitolo 2, sono attribuiti anche i compiti di supporto e di assistenza al Responsabile per la Trasparenza ed in particolare:

- adempiono agli obblighi di cui al presente Programma;

addetto, la stessa deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico, in risposta alla richiesta di accesso generalizzato, è gratuito. Quando la società risponde alla richiesta di accesso generalizzato mediante il rilascio di documenti ed informazioni in formato cartaceo, può richiedere il rimborso dei costi effettivamente sostenuti e documentati per la riproduzione su supporti materiali

Laddove la richiesta di accesso generalizzato possa incidere su interessi connessi alla protezione dei dati personali, o alla libertà e segretezza della corrispondenza oppure agli interessi economici e commerciali (ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali), la società ne darà comunicazione ai soggetti titolari di tali interessi, mediante invio di copia tramite pec o con raccomandata con avviso di ricevimento. Il soggetto controinteressato può presentare (anche per via telematica) una eventuale e motivata opposizione all'istanza di accesso generalizzato, entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione della richiesta di accesso generalizzato. Decorso tale termine, la società provvede sulla richiesta di accesso generalizzato, accertata la ricezione della comunicazione da parte del controinteressato.

Il procedimento di accesso generalizzato si conclude con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza, con la comunicazione dell'esito al richiedente e agli eventuali controinteressati.

9. Attuazione del Piano e recepimento di eventuali modifiche alla normativa

Per quanto riguarda l'attuazione per Piano Anticorruzione si rimanda alla Relazione annuale della prevenzione della corruzione redatta ai sensi dell'art. 1 comma 14, L 190/2012 dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza pubblicata sul sito www.plis.it nella sezione "Società Trasparente".

Tale relazione è stata elaborata, come previsto dalla normativa sopra richiamata, entro il termine previsto ed evidenzia il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione.

Nel corso del 2022 non è stata rilevata da parte del Responsabile alcuna attività corruttiva o in generale situazione che potesse far supporre ipotesi di corruzione. Le misure messe in atto dalla società si sono rivelate utili ai fini della prevenzione e del controllo di ogni possibile atto di corruzione. Per questo sono rimaste invariate le aree di rischio così come la valutazione e le misure di prevenzione.

Peraltro, la struttura estremamente snella dell'Azienda e l'esiguo numero di addetti (15) riducono notevolmente sia la presenza di rischi di corruzione che di ostacoli alla azione di prevenzione in quanto i passaggi degli iter amministrativi sono esigui, definiti con i referenti e facilmente controllabili.

Il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione ed il sistemi di controllo interno di fatto sono integrati all'interno dell'azienda la quale, essendo di piccole dimensioni, ha approntato un sistema univoco di controllo/monitoraggio. I controlli interni effettuati dal dirigente della società, che è anche il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, attraverso verifica della regolarità e legittimità degli atti adottati dai referenti e dai dipendenti dell'azienda, sono svolti anche in una logica di monitoraggio delle misure anticorruzione.

Le disposizioni del presente piano eventualmente in contrasto con la normativa sopravvenuta saranno disapplicate anche nelle more del suo formale adeguamento, salva l'applicazione dell'eventuale disciplina transitoria disposta per legge.

Il piano è comunque soggetto ad aggiornamenti ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti organizzativi della società e in seguito a verifica della sua attuazione ed adeguatezza e conformato alle indicazioni che dovessero essere fornite dai soci di Provincia di Livorno Sviluppo e/o dall'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) a seguito di aggiornamenti del Piano Nazionale Anticorruzione e con altri atti di indirizzo.

Circolare del Dipartimento della funzione pubblica n.1/2013 in ordine alla legge n.190/2012: disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione

Decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190)

Intesa tra Governo, Regioni e Enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione)

Decreto del 1° luglio 2010 del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze - Compensi del Presidente e dei Componenti della Commissione

Decreto 12 marzo 2010 del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze. Definizioni delle attribuzioni della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche

Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni)

Legge 4 marzo 2009, n. 15 (Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti)